



AGCI AGRITAL
Associazione Generale Cooperative Italiane
Settore Agro Ittico Alimentare

COMUNICATO STAMPA

Roma, 11 maggio 2011

CIVITAVECCHIA: UNA AUTORITÀ PORTUALE CONTRO LA PESCA? **Sempre più probabile una vertenza pesca nei confronti dell'ente commissariato**

“Non si tratta di una goccia che fa traboccare il vaso, ma di un getto continuo da cui il vaso viene sommerso; è ormai **evidente che l’Autorità portuale di Civitavecchia pensa di poter trattare i pescatori non come cittadini ed utenti di servizi pubblici, ma come un branco di postulanti da vessare, penalizzare e maltrattare**”. Lo ha dichiarato Giampaolo Buonfiglio, Presidente di AGCI Agrital, l’Associazione nazionale delle cooperative che rappresenta la totalità della marineria laziale, a seguito dell’ennesimo episodio che vede i pescatori bersagliati dai funzionari dell’Autorità, oggi commissariata, dipendente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. “Nonostante lo spirito di collaborazione e piena disponibilità del nostro Ufficio di Civitavecchia, i problemi, i disagi e gli episodi censurabili continuano a succedersi senza soluzione di continuità: dal ritardo del ripristino della pompa di gasolio – che oggi rende i pescatori preda di un unico rivenditore - all’assenza di uno scalo di alaggio, dal mancato controllo sulle vendite di prodotto effettuate quotidianamente in banchina fuori del mercato ittico – con rischi sanitari e concorrenza sleale – ai canoni ben superiori a quello ricognitorio richiesti per i magazzini del porto. **Sono diversi ormai i punti su cui articolare la piattaforma di una sempre più probabile vertenza pesca a Civitavecchia**, l’unico modo per far sentire la voce del settore, visto che nel Comitato Portuale ed in nessun altro organo dell’Autorità è presente una rappresentanza della categoria. Tra i tanti problemi figura anche la estensione del cono di ingresso al porto che raggiunge le 4,5 mg dalla linea di costa: decisamente troppo grande se lo si confronta con altre realtà paragonabili, soprattutto se si considera che questa zona di interdizione alla pesca si va ad aggiungere alle molte già esistenti (boa petrolifera, oleodotto, centrali Enel, servitù militari etc). In questo quadro arriva anche la pretesa di considerare a carico dei pescatori gli interventi necessari a ristabilire la sicurezza all’interno dei locali dati in concessione alla Coop “Marinai e Caratisti” per lo svolgimento dell’asta (mercato ittico), che presentano danni provocati da errori di progettazione. In mancanza di un tavolo in cui affrontare con serietà, concretezza ed urgenza questi problemi” ha concluso Buonfiglio “non potremo che passare dalla paziente collaborazione alla tutela dei nostri associati in tutte le sedi idonee, chiamando in causa tutte le Istituzioni competenti, i cui rappresentanti sono soliti frequentare il porto e le nostre cooperative solo alla vigilia delle scadenze elettorali, per dimenticarsi dei problemi della pesca subito dopo”.

Per informazioni, 337234301